

Il presidente: "Berlusconi, un incubo" Mantovano: "Degno di Beppe Grillo"

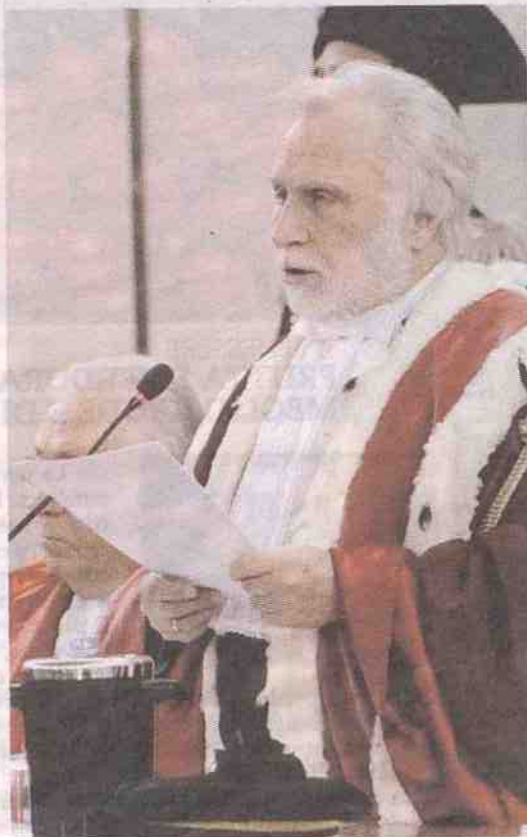
Asia en eu
29/01

Lecce, scontro istituzionale in aula dopo la relazione di Buffa

CHIARA SPAGNOLO

LECCE — Si apre all'insegna della polemica l'anno giudiziario nel distretto di Lecce. La magistratura salentina saluta con favore il "vento nuovo" che spirava nell'era Monti, ricordando il Governo Berlusconi come "un incubo da cui ci si è liberati", e l'ex sottosegretario Alfredo Mantovano, che di quel Governo è stato in Salento una delle figure più presenti, grida allo scandalo, paragonando il presidente della Corte d'appello, Mario Buffa, a Beppe Grillo. Lo strappo tra le istituzioni si consuma all'inizio della cerimonia. Il primo pensiero di Buffa è per il presidente della Repubblica "che ci ha fatto allontanare dal precipizio verso cui viaggiavamo". Poi l'affondo sulle riforme del settore penale, "che puntavano a soddisfare solo esigenze personali", e cita la prescrizione breve, il processo lungo, la disciplina sulle intercettazioni, che avrebbero "sovertito i principi costituzionali che sono alla base della nostra democrazia". Per il presidente della Corte d'appello è positivo che "ora in politica si parli un linguaggio diverso" e che "la nuova ministra non consumi le sue energie in tentativi di delegittimare la magistratura", ed anche il procuratore generale Giuseppe Vignola si augura che dopo gli interventi "episodici e occasionali" degli ultimi anni, si punti "ad un'organica riforma della giustizia".

Le critiche plateali al passato, però, non piacciono a Mantovano, che definisce l'intervento del presidente "degno di un comizio elettorale di Beppe Grillo". Al parlamentare del Pdl non vanno giù "le parole di fuoco



e il fatto che Buffa non abbia ricordato "ciò che si è fatto, per esempio il Codice antimafia con le nuove norme sui sequestri e le confische". Dopo la relazione Mantovano lascia il palazzo indignato, mentre nell'aula i magistrati rincarano la dose. Il presidente dell'Anm distrettuale Roberto Tanisi plaude alle iniziative concrete del nuovo ministro, che "anziché immaginare riforme, ora si occupa di

questioni che incidono concretamente sull'amministrazione della giustizia come il sovraffollamento delle carceri". Gli fa eco il segretario dell'Associazione magistrati, Elsa Valeria Mignone, che saluta "con rinnovata serenità il rappresentante del ministero della Giustizia". Il senatore del Pd Alberto Maritati definisce "settaria e ingenerosa" la sortita di Mantovano, mentre il presidente Buffa si limi-



MOTTA

"La nuova Scu sta cambiando pelle, ha scelto la via dell'inabissamento"



BUFFA

"Sulla corruzione risposte insoddisfacenti, gli uffici si attrezzino"

ta a precisare: "Trovo il nuovo clima politico assolutamente positivo per quanto concerne l'ordinamento della giustizia: parlo da giudice e non da politico". Alla fine la polemica assorbe ogni attenzione. E la situazione del distretto passa in secondo piano. I dati, però, non sembrano drammatici, i processi sono lenti ma non lumaca, le disfunzioni legate soprattutto alla carenza di personale, i giudici lavorano con impegno e gli operatori anche. Pure la criminalità allarma ma in maniera contenuta. Quella organizzata, secondo il procuratore Cataldo Motta, sta "cambiando pelle, scegliendo la strategia dell'inabissamento". Ma anche alle procure Buffa non risparmia stoccate: "La lotta alla criminalità organizzata è una priorità, ma sarebbe opportuno non concentrarsi esclusivamente sulla lotta al traffico di stupefacenti e tentare di individuare i nessi che si stanno creando tra cri-

Un ringraziamento al presidente della Repubblica "che ci ha fatto allontanare dal precipizio verso cui viaggiavamo". Ma l'ex sottosegretario va al contrattacco

minalità economica e organizzata". Sulla corruzione, soprattutto, dice il presidente "serve una forte risposta giudiziaria che, stando alle statistiche, non è del tutto soddisfacente. È necessario che gli uffici inquirenti e giudicanti si attrezzino meglio per dedicarvi le loro migliori energie e l'impegno di cui sono stati capaci nella lotta alla criminalità organizzata".